



IL PROGETTO

VISIONI SARDE si propone di promuovere e valorizzare nel mondo il cinema sardo.

Nata nel 2014, nell'ambito dello storico Festival Visioni Italiane, la rassegna è diventata sempre più grande mantenendo la sua vocazione di luogo di vetrina per cinema di qualità prodotto in Sardegna e di scoperta e di valorizzazione dei giovani talenti sardi a cui offre l'occasione di raggiungere il più vasto pubblico nazionale e anche internazionale. Il progetto si propone infatti di diffonderne le opere in più continenti attraverso la rete degli Istituti Italiani di Cultura, dei Comites della Società Dante Alighieri e dei Circoli sardi.

In Sardegna la rassegna vuole raggiungere anche le realtà più periferiche avvalendosi della disponibilità dei Comuni, Pro loco, Biblioteche e Associazioni culturali.

Quest'anno i compiti organizzativi sono stati affidati all'Associazione Sardi in Torino "A. Gramsci".

I film giunti alla finale del Festival Visioni Italiane sono stati raccolti e preselezionati nei mesi passati dai critici ed esperti della Cineteca di Bologna.

Questi i titoli della rassegna: "*Dakota dynamite*" di **Valerio Burli**, "*Destino*" di **Bonifacio Angius**, "*Fogu*" di **Alberta Raccis**, "*Fragmenta*" di **Angelica Demurtas**, "*Gabriel*" di **Enrico Pau**, "*L'abbraccio*" di **Simone Paderi**, "*Lasciami andare*" di **Roberto Carta** e "*Valerio*" di **Gianni Cesaraccio**.

DAKOTA DYNAMITE

(Italia / 2019/8')

di Valerio Burli



Nel 1992, una bambina in vacanza in Sardegna viene rapita dall'Anonima Sequestri. Cercherà l'aiuto della sua eroina di fumetti western preferita.

Cast: **Vanni Fois** (rapitore), **Marzia Pellegrino** (Francesca Dobrovico), **Giovanni Proserpi** (il muto), **Elisa Masi** (Ludovica), **Alessia Maiello** (Dakota Dynamite), **Laura Facchin** (mamma).

Soggetto e sceneggiatura: **Emanuele Mochi** e **Valerio Burli**. Fotografia: **Eugenio De Rosa**. Montaggio: **Marco Monardo**. Scenografia: **Teresa De Fano**. Costumi: **Stefania Pisano**. Musiche: **Dario Lanzellotti** e **Dust and the dukes**. Suono: **Davide Tarantelli**. Produzione e distribuzione: **Valerio Burli** e **Debora Desio** per A-lab in collaborazione con Wale Studio e Baburka production.

Note di regia

Dakota Dynamite prende spunto da vicende drammatiche del nostro passato e le rielabora in una chiave western tutta al femminile, dove la fantasia pare accorrere in soccorso della realtà, quando essa si fa violenta ed intollerabile. Il corto, autoprodotto, è stato scritto, girato, montato e postprodotto in sole 48h.

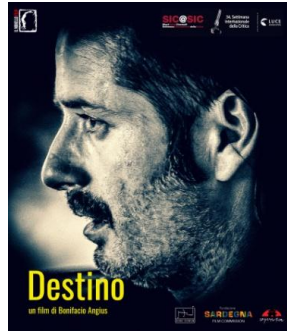
Valerio Burli (Marino, 1990)



Regista, sceneggiatore e montatore diplomato presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. "*Lupen, romanzo di un ladro reale*", suo documentario di diploma, è stato un piccolo caso all'estero grazie ad alcuni articoli di Vice Magazine. Nel 2017 vince il premio per il miglior corto nazionale ai Fabrique du Cinema Awards con "*Freddo dentro*", da giuria presieduta dall'attore Willem Dafoe. Nello stesso anno realizza "*A hundred years*", in pellicola 35mm presso la residenza cinematografica "Terre di Cinema". Continua con i corti su commissione "*Burning Tape*", in onda sulla Rai all'interno del film collettivo "Bowienext", e "*Roma non è un gioco*", con la partecipazione straordinaria di Stefano Fresi. Nel 2019 vince con "Carasau Rock" il premio "Scrivere Cinema" per il miglior soggetto cinematografico originale al Lucca Film Festival & Europa Cinema. Ha lavorato come operatore backstage per il regista danese Nicholas Winding Refn e ha aiutato il leggendario direttore della fotografia Vittorio Storaro nella realizzazione del volume "Storia della Cinematografia". Lavora spesso come aiuto regia ed è docente di film-making presso il campus americano "IES Abroad" a Roma.

DESTINO

(Italia / 2019/19'59")
di Bonifacio Angius



Una giornata dove il vuoto, la superstizione, l'angoscia e la paura, avranno le conferme che un uomo senza qualità stava cercando da tempo.

Mario è disoccupato, convinto di non poter migliorare la sua situazione per essere vittima di un malocchio. Su suggerimento della sorella, si rivolge alla signora Tetta, una guaritrice capace di togliere i malocchi e poi si confessa. Mentre ritorna in chiesa per accendere un cero, la nipotina in carrozzina, che si portava dietro, scompare.

Genere: drammatico; produzione: **Il Monello Film, Sayonara Film**; distributore: **Elenfant Distribution**.

Interpreti: **Bonifacio Angius** (*Mario*), **Maria Teresa Pintus** (*sorella di Mario*), **Orlando Angius** (*Prete*), **Andrea Carboni** (*Franco*), **Teresa Soro** (*signora Tetta*), **Lucia Napolitano** (*bambina*)

Soggetto, sceneggiatura, musiche, montaggio e fotografia: **Bonifacio Angius**; suono: **Attilio Lombardo**; produttore: **Bonifacio Angius**; produttore Esecutivo: **Bonifacio Angius**; direttore di Produzione: **Silvia Napolitano**; operatore: **Nicola Scognamillo**.

Il film è stato sostenuto da: Regione Autonoma della Sardegna, Sardegna Film Commission e Unione Europea.

"*Destino*" è stato presentato in prima mondiale alla 76^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia all'interno della 34^a Settimana Internazionale della Critica

Filmografia essenziale: *Ultimo giorno d'estate* (2005, corto), *In Sa 'Ia* (2006, corto), *Sa Gràscia* (2011), *Perfidia* (2014), *Domenica* (2016, corto), *Ovunque proteggimi* (2018), *Destino* (2019, corto).

Bonifacio Angius (Sassari, 1982)



Regista, sceneggiatore, direttore della fotografia e produttore, ha realizzato diversi cortometraggi premiati in numerosi festival internazionali. Il suo primo lungometraggio, *Perfidia*, è stato l'unico film italiano in concorso alla 67^a edizione del Festival Internazionale del Film di Locarno nel 2014, aggiudicandosi il premio della giuria dei giovani critici e ottenendo uno straordinario successo di critica. Il suo secondo lungometraggio *Ovunque proteggimi* è stato presentato alla 56^a edizione del Torino film festival e a numerosi festival internazionali. Il film ha ottenuto una candidatura al Nastro d'argento come miglior soggetto, una nomination a Francesca Niedda come miglior attrice protagonista ai Globi d'oro, mentre Alessandro Gazale, il protagonista maschile, ha ottenuto il premio Vittorio Gassman come miglior interprete maschile al BIFeST 2019. Dal 2013, è amministratore della società di produzione cinematografica Il Monello Film.

FOGU

(Italia / 2019/8')
di Alberta Raccis



Sacro e profano, riti e feste religiose che si intrecciano con il rito quotidiano del cibo. Fuoco per preparare, fuoco per purificare

Il fuoco e il cibo. Riti sacri e sociali. Il cibo in tutte le epoche e culture consolida la coesione tra gli individui che lo condividono, è occasione di scambio per creare e mantenere legami sociali, compartecipazione e comunicazione. Presente nelle sagre e feste, crea unione tra sacro e profano. Protagonista assieme alla devozione, dedizione, gratitudine. Il fuoco, mezzo di trasformazione, modifica le caratteristiche del cibo, nella cottura lo libera dalle impurità, da ciò che può essere dannoso, purifica trasformando la materia. La stessa funzione nei riti religiosi. Mezzo per mondare lo spirito, rimuovendo gli ostacoli che impediscono di entrare in contatto col sacro. Purificazione, sacrificio ed espiazione.

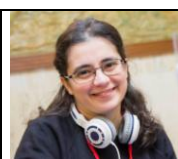
Regia di **Alberta Raccis**; fotografie: **Alberta Raccis**; montaggio di **Alberta Raccis** con la collaborazione di **Francesco Valvo** e **Gigi Cabras**; musiche di **Nicola Toro** eseguite da **Nicola Toro** e registrate e mixate da **Daniilo Toro**; effetti sonori: **Alberta Raccis**; finalizzazione **Luca Portas**. Produzione e distribuzione: **Terra De Punt**.

Materiali originali provenienti da fondi delle famiglie **Solinas, Sotgiu, Tiragallo**.

Fogus è uno degli 8 capitoli, organizzati per temi, di "*Alfabeto sardo*" prodotto da **Tore Cubeddu** da un'idea di **Daniele Maggioni** con il proposito che ricostruire una sorta di "storia minore", un filone che si ritiene di grande importanza nella ricerca storiografica, antropologica e di costume. I capitoli sono firmati da **Roberta Aloiso, Luigi Cabras, Valentina Corona, Alberto Diana, Marta Fiori, Ferruccio Goia, Martina Mulas** e **Alberta Raccis**. Il progetto vuole ricomporre, a partire dagli inizi degli anni '50 fino ai giorni nostri, un tessuto identitario regionale attraverso i cosiddetti filmi di famiglia. Un patrimonio di memorie raccolto e digitato dalla Cineteca Sarda, che diventa strumento importante di analisi delle profonde trasformazioni della società sarda in oltre 50 anni. Il lavoro, prodotto per Terra De Punt, si avvale del supporto di **Società Umanitaria Cineteca Sarda** e del sostegno di **Sardegna Film Commission, e Fondo Filming Cagliari**.

I film realizzati con i materiali in pellicola 9,5 mm Pathé Baby, 8 mm e Super 8 provengono dall'archivio "*La tua memoria è la nostra storia*", un progetto di **Società Umanitaria - Cineteca Sarda** di Cagliari, Carbonia e Alghero. I fondi sono stati digitalizzati e depositati presso la Cineteca Sarda di Cagliari. Supervisione **Antonello Zanda**, curatori **Luigi Cabras** e **Martina Mulas**.

Alberta Raccis (Cagliari, 1978)



Specializzata in Management dell'Arte e dello Spettacolo e in Fundraising per la Cultura. Dopo gli studi umanistici, storia dell'arte, conservazione dei beni culturali e storia medievale, inizia a lavorare come operatore culturale e formatore presso scuole e associazioni. Continua a studiare immagine e audiovisivo, lavorando come fotografa e operatrice di camera. Si occupa di fotografia stenopeica, collaborando con diversi collettivi internazionali, festival e riviste come *Argentique, Vertigo, Offo*, etc. Organizza laboratori di precinema, camera oscura, ripresa analogica e digitale, studio dell'immagine e mash-up per bambini e ragazzi in età scolare. Nel 2013 è tra i soci fondatori di *Movimentu - Rete Cinema Sardegna*. Nel 2017 crea, insieme a un piccolo gruppo di colleghi, il Premio Centottanta, premio cinematografico per autori esordienti sardi, che tuttora organizza.

FRAGMENTA

(Italia / 2019/3')

di Angelica Demurtas



Realizzato mediante l'utilizzo di filmati d'archivio, il film simboleggia la forza dell'immaginazione e la trasmissione della memoria emotiva e familiare nel passaggio generazionale.

Sceneggiatura: **Angelica Demurtas**. Musiche: **Frédéric Chopin**. Montaggio: **Angelica Demurtas**.
Produzione e distribuzione: **Angelica Demurtas**.

"*Fragmenta*", ispirato alle vicende biografiche dell'autrice, è la storia dell'esistenza di una bambina, donna e madre narrata attraverso il ricordo e la rielaborazione personale dei racconti e delle vicende di una famiglia. Frammenti appunto, tutto ciò che contribuisce a segnare e determinare l'anima e il carattere di una persona e condurla nel mondo facendo tesoro delle proprie esperienze passate e della memoria storica e familiare.

Le immagini provenienti dall'archivio "La tua memoria è la nostra storia" della Società Umanitaria - Cineteca Sarda appartengono ai fondi delle famiglie Platania e De Maria.

Angelica Demurtas (Cagliari, 1994)



Laureata in Discipline delle Arti Visive, della Musica e dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Cagliari. È autrice e sceneggiatrice del cortometraggio "*Alice*", realizzato nel 2019 e classificatosi al quarto posto in occasione del percorso multidisciplinare e concorso "Il bello e la sfida di essere donna" indetto dall'Università degli Studi di Cagliari. In seguito partecipa alla terza edizione del Premio Centottanta 2019 con "*Fragmenta*". Ha svolto il TFO (Tirocinio Formativo e Orientamento) presso la Cineteca Sarda, con cui ha successivamente collaborato. Ha inoltre lavorato presso l'Associazione culturale Iscandula come archivistica/assistente alla catalogazione di materiali audiovisivi e fotografici dell'archivio Bentzon (riguardante la musica e la tradizione sarda). Ha collaborato con festival locali, tra cui Marina Cafè Noir - Festival di Letterature applicate, come membro dello staff addetto alla comunicazione e gestione delle pagine social e Babel Film Festival come coordinatrice della giuria Unica (Università degli Studi di Cagliari). È appassionata di cinema e fotografia fin dalla più giovane età.

GABRIEL

(Italia/ 2019/12')

di Enrico Pau



Essere umani o soprannaturali non cambia, in mezzo alla vastità della natura rimane solo la fragilità umana e la potenza del mistero.

Gabriel si è perso nel freddo. In mezzo ai boschi pieni di neve e di bellezza, la sua mente è affollata di dubbi. Deve trovare la strada che porta alla casa di Maria e nel cammino incontra un vecchio che non può aiutarlo. Questa è una storia antica, sappiamo tutti come finisce, Gabriel sembra già conoscere il futuro, tutto il dolore che attende gli uomini che verranno.

Il film è stato realizzato da una troupe composta dagli attori **Garrett Sands** (*Gabriel*), **Ellie Williams** (*Mary*) e **Levi Laub** (*Old man*) dal direttore della fotografia, **Ethan Hacker**, il fonico **Jadon Lalor** e la produttrice **Claudia Emily Pau** al quale poi si sono aggiunti alcuni collaboratori storici di Enrico Pau come il montatore **Andrea Lotta** e il musicista e sound designer **Stefano Guzzetti**, così come il violoncellista **Gianluca Pischedda**. Suono di presa diretta; **Jadon Lalor**. Sound Editing: **Stefano Guzzetti**. Sound Mix: **Stefano Guzzetti**. Color correction: **Andrea Lotta**.

La sceneggiatura è scritta da **Enrico Pau** insieme a **Michele Carta** e **Stefano Angioni** che sono due allievi che si sono formati all'interno dei laboratori organizzati e coordinati dal docente **Antioco Floris** al Celcam, il Centro per l'educazione ai linguaggi del cinema, degli audiovisivi e della multimedialità che fa parte dell'università di Cagliari.

Produzione: **Claudia Emily Pau**. Distribuzione: **Olbia Film Network Distribution and Sales**.

"*Gabriel*", nell'idea del regista, dovrebbe diventare uno degli episodi di un film più lungo che si unirà ad altri girati sempre nel corso dei laboratori Celcam, corti che si fondano sulla fascinazione di Pau per i temi del sacro e del profano e che spesso hanno il tono della favola urbana o rurale.

"*Gabriel*" nell'idea di Pau rappresenta una sorta di prologo astratto che racconta una storia antica che appartiene a una tradizione che tutti conoscono, un omaggio alla pittura rinascimentale, una pala d'altare di quelle che sarebbero piaciute a Pier Paolo Pasolini che si nutriva di quel mondo arcaico, ma anche urbano come quello delle periferie, dove la fede era ancora mistero contadino, ingenuo e popolare.

Note di regia

Gabriel è il mio quarto cortometraggio (due sono inediti) dedicato ai temi del sacro e del profano, un giorno questi lavori staranno insieme in un unico film, per ora sono separati, ma profondamente legati fra loro. Girato nel Vermont con una piccolissima troupe di folli, perduti, come il protagonista, nell'inverno più gelido degli ultimi anni, Gabriel è soprattutto un atto di amore per il cinema, e per la natura che è la protagonista principale di questa storia che arriva da un passato lontano, come lontani sono certi miti, certe storie che gli esseri umani fanno nascere nella loro mente e conservano nella loro memoria profonda e collettiva.

Enrico Pau (Cagliari, 1956)

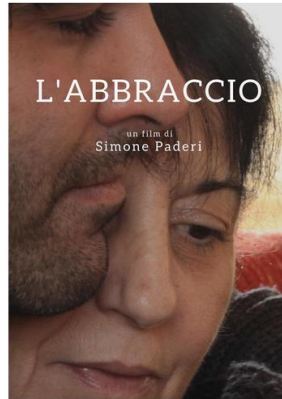


Vive e lavora a Cagliari, insegna letteratura e storia nelle scuole superiori e ha tenuto per cinque anni la cattedra di Storia del Teatro presso l'Università della sua città, è regista di cinema e cronista teatrale. Ha diretto "La Volpe e l'Ape", "Pesi Leggeri", "Jimmy della Collina", "L'Accabadora", "L'Ultimo Miracolo". I suoi film hanno partecipato fra gli altri ai festival di Locarno, Venezia, Clermont Ferrand, Giffoni, Angers, Karlovy Vary, Palm Springs, Bobbio, Annecy, Ajaccio, Brasilia, Shanghai, Cape Town, ricevendo premi e riconoscimenti

L'ABBRACCIO

(Italia/ 2019/5')

di Simone Paderi



Marina racconta la propria esperienza lavorativa: seduta su un divano, non senza difficoltà, cerca di ricordare il passato. Ma il racconto sfocia nell'emozione, un'emozione troppo forte per essere trattenuta.

Note di regia.

Per giorni attesi che mia madre fosse disponibile a parlare, ma niente. Non era mia intenzione forzarla e aspettavo il momento giusto per lei.

Volevo darle il modo di raccontarsi, forse volevo raccontare anche me attraverso lei. Sicuramente volevo in qualche modo renderle un po' di giustizia. Pensavo che dovessero essere presenti questi tre elementi: il dolore, il silenzio, l'amore.

Non sapevo quale fosse la qualità del documentario, vedevo tanti difetti, ma ero a posto con me stesso; sentivo che non solo avevo filmato, ma avevo vissuto un momento vero.

Sceneggiatura: **Simone Paderi**. Fotografia: **Simone Paderi**. Montaggio: **Simone Paderi**. Interpreti: **Marina Cabras, Simone Paderi**. Produzione e distribuzione: **Simone Paderi e Sara Ruiu**. Con il sostegno di: **Mommotty SRL**.

Simone Paderi (Cagliari, 1985)



Nell'ottobre 2016 inizia gli studi universitari in Scienze della Comunicazione; nel 2017 inizia ad approfondire il suo interesse per l'audiovisivo con la partecipazione ai laboratori organizzati dal CELCAM, Centro per l'educazione ai linguaggi del cinema, degli audiovisivi e della multimedialità dell'Università di Cagliari.

Tra il 2017 e il 2018 partecipa a vari progetti in qualità di assistente di produzione.

Tra il 2018 e il 2019 prende parte a "Territori Viventi", corso di documentario etno-antropologico: il percorso si conclude con la realizzazione del film documentario *Le Tessere Perdute*, presentato in una versione da 24 min al festival "Is Real" e tuttora in lavorazione.

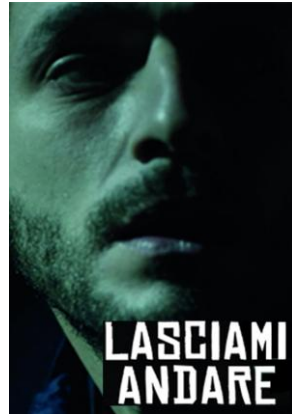
Nel 2019 per il cortometraggio "*L'abbraccio*", riceve la menzione speciale della giuria al concorso universitario "Il bello e la sfida di essere donna". Nello stesso anno, con "*Si seus accappiaus*" riceve il "premio Filmidee.it" e il "premio ANPI per il miglior corto sociale" nella terza edizione del "Premio Centottanta".

Nel febbraio del 2020 si è laureato per poi proseguire gli studi universitari in Scienze della Produzione Multimediale.

LASCIAMI ANDARE

(Italia / 2019/16')

di Roberto Carta



Venanzio spera che il latitante Antonello lo faccia diventare un bandito temuto e rispettato come lui. Ma qualcosa va storto perché Antonello, per colpa dell'isolamento e della passione per l'astronomia, perde la testa: pensa di essere in contatto con gli alieni e una notte scappa.

Sceneggiatura: **Roberto Carta, Federico Fava**. Fotografia: **Luca Nervegna**. Musiche: **Produkt**.
Montaggio: **Paolo Marzoni**. Interpreti: **Giovanni Crozza Signoris, Daniele Mariani, Lidia Vitale, Noemi Medas**. Produzione e Distribuzione: **Maxman Coop**.

Note di Regia:

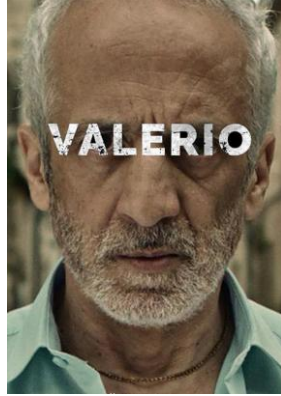
L'idea alla base di *Lasciami andare* nasce dalle recenti vicende che hanno coinvolto Antonello Mesina, nipote del famoso Graziano, "la primula rossa del banditismo sardo", il quale compiuti i ventiquattro anni si è riconsegnato alla giustizia dopo una latitanza di due anni. "La latitanza non paga" avrebbe detto alle forze dell'ordine, infangando il cognome portato alto dalle leggendarie imprese del nonno che riuscì a sfuggire più volte alla giustizia, vivendo da latitante per lunghissimi periodi.

Roberto Carta (Carbonia, 1976)



Si è laureato con 110 e lode al DAMS indirizzo cinema di Bologna con una tesi su Pappi Corsicato e il genere melodramma. Nel 2000 è uno dei fondatori del collettivo di video-maker "Pavonificio Ghinazzi" con cui realizza svariati prodotti audiovisivi indipendenti che spaziano dalla video-arte, al videoclip, al cortometraggio di finzione. Dal 2004 collabora con Arancia Film come aiuto regista per i lungometraggi *Il vento fa il suo giro* (2004) e *L'uomo che verrà* (2009), entrambi diretti dal regista Giorgio Diritti. Nel 2008 è stato capo-redattore per la trasmissione televisiva "Milonga Station" condotta da Carlo Lucarelli. 10 Puntate per Raitre prodotte dalla Ruvido Produzioni di Bologna. Nel 2014 vince il bando AVISA promosso dall'Istituto Etnografico Sardo di Nuoro (ISRE) con la sceneggiatura di *Sinuaria*, cortometraggio ambientato nell'isola dell'Asinara. Il cortometraggio prodotto da Apapaja srl di Simone Bachini è stato selezionato in 55 festival nazionali e internazionali, ha vinto 18 premi ed ha ricevuto la nomination nella cinquina per i David di Donatello 2015 come miglior cortometraggio dell'anno. Nel 2016 *Sinuaria* è stato inoltre distribuito nelle sale cinematografiche italiane dalla FICE (Federazione Italiana Cinema D'Essai) per la rassegna "Cortometraggi che passione". Nel 2017 il regista ha diretto e montato: il documentario *Custodi del proprio territorio* nato nell'ambito del bando "NUOVI FATTORI DI SUCCESSO" promosso dall'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) di Roma e dal Ministero delle Politiche Agricole; Il videoclip *Michimaus* della cantante e attrice Angela Baraldi, brano contenuto nell'album *Tornano sempre*.

VALERIO
(Italia / 2019/15')
di Gianni Cesaraccio



Valerio è una carogna. Vive di espedienti, sotterfugi, è estraneo al figlio e alla famiglia rimasta. Quando scopre che è il compleanno della nipote, farle un bel regalo sembra la sua unica aspirazione. Una carogna, però, resta sempre tale.

Sceneggiatura.: **Gianni Cesaraccio, Francesca Scanu.** Fotografia: **Alberto Marchiori.** Interpreti: **Vanni Fois, Antonello Grimaldi, Marco Bullitta, Mario Olivieri, Orlando Ercole Angius, Antonello Rubattu, Teodora Puggioni, Simona Puttolu.** Produzione: **Nuovo circolo del cinema.** Distribuzione: **Olbia Film Network Distribution and Sales.**

Note di regia

Valerio nasce dalla voglia di raccontare, senza pietà né cattiveria, un'umanità marginale e disperata, eppure artefice delle proprie "fortune". Ed è stato naturale ambientare la storia nei luoghi dove sono cresciuto, in Sardegna, e dove ho conosciuto tanti Valerio. Volevo parlare di loro, con spietato cinismo ma anche con l'affetto che provo per loro.

Gianni Cesaraccio (Sassari, 1981)



Gianni Cesaraccio, Sceneggiatore e regista, laureato DAMS, membro WGI. Con il corto *Mira* partecipa ad Arcipelago; con *Noi siamo il male* al RIFF e a Visioni Italiane. Nel 2015 vince i bandi della Sardegna, realizzando l'episodio pilota della serie *H.O.M.E.*, e vince il bando del Consiglio dei Ministri per la realizzazione del documentario *I dannati dell'Asinara*. Collabora come editor e autore con Pepito Produzioni e con la 9.99 Films. La sceneggiatura *Elvis* e i progetti di serie *Gli scartati* e *Il dodicesimo uomo* attirano l'attenzione di case di produzione come Fandango, Fox Europe e Aurora TV.